

La DITTA DI BLASIO ELIO opera nel settore della pirotecnica dal 1991 ed è unica proprietaria dei marchi comunitari COBRA, ATOMYC E VIPER.

In particolare è specializzata nella produzione di prodotti pirotecnici ad effetto scoppio, fabbricando esclusivamente nel suo opificio in Italia – Teramo -una vasta gamma di bangers per consumer e petardi per uso professionale a miccia e a sfregamento , tutti rigorosamente certificati CE . Inoltre, negli ultimi 10 anni, in seguito al recepimento della Direttiva Europea 2013/29/UE e nell’ambito di una riconversione della produzione, privilegiando artifici pirotecnici destinati ai consumers- ha messo a punto bangers a polvere nera di categoria F2 che per la loro performance e sicurezza hanno conquistato il mercato europeo e in particolar modo sono apprezzati in Germania – Paese di lunga tradizione nella lavorazione della polvere nera – tanto che nel 2018 ha conseguito il premio europeo del miglior “ petardo” dell’anno.

### **MARCHIO COBRA**

La Ditta DI BLASIO ELIO produce e distribuisce prodotti pirotecnici con il marchio comunitario COBRA , registrato a nome del Sig. Elio Di Blasio ( All 1). Tale marchio è costituito da un disegno raffigurante il serpente COBRA , un cerchio con l’immagine della testa del serpente, e la scritta Cobra preceduta o seguita da qualsiasi numero o lettera.

La Ditta Di Blasio Elio è pertanto l’unica che ha il diritto di utilizzare il suddetto marchio per la commercializzazione dei suoi prodotti.

Ciò nonostante, sono state accertate negli anni molteplici falsificazioni e violazione del marchio Cobra da parte di terzi, in ambito nazionale, europeo ed internazionale ( Cina).

Alla costante attenzione del mercato di artifici pirotecnici e monitoraggio di eventuali usi impropri del marchio Cobra, la Ditta Di Blasio ha sempre portato avanti battaglie giudiziarie , tanto che negli anni ha ottenuto da alcuni Tribunali europei provvedimenti di divieto dell’uso del marchio simili al suo, facendo così valere i suoi diritti e ottenendo anche il risarcimento dei danni per l’uso illecito della sua proprietà intellettuale. ( n° 2 sentenze Tribunale di Vienna – AT - 2015 – 2019- ALL. 2 e All. 2 BIS)

Fin dall’inizio della sua esistenza il marchio COBRA è stato oggetto di grande interesse commerciale per il potere evocativo dell’immagine che ha conquistato l’immaginario collettivo e che è diventato simbolo e garanzia di

performance e di sicurezza di artifici pirotecnici ad effetto scoppio. Da un'analisi delle statistiche del motore di ricerca Google relative alla visualizzazione del COBRA è evidente che l'elevato numero e l'andamento crescente delle stesse, soprattutto dal 2013, non è certamente comune a prodotti di analoga categoria. Inoltre, si riscontra il maggior numero di visualizzazione soprattutto in alcuni Paesi Europei, come l'Olanda e l'Austria, ovvero in quei Paesi in cui negli anni si è registrata la maggior presenza di prodotti contraffatti (FAKES). In virtù e conseguenza dell'interesse mostrato dai mercati, il marchio e il prodotto COBRA sono stati soggetti a continua contraffazione tanto che la Ditta Di Blasio Elio, ogni volta che è venuta a conoscenza dei fatti, per lo più a mezzo internet e stampa, ha sempre provveduto a sporgere querela /denuncia. A titolo esemplificativo, tra le tante denunce, si allegano copie di n° 2 denunce risalenti al 2012 e 2015. ( All 3 – All. 4).

## **CONTRAFFAZIONI E COMMERCIO ILLEGALE DI PRODOTTI A MARCHIO COBRA**

Ma ciò che certamente ha danneggiato - e continua anche nell'attualità a danneggiare gravemente l'immagine e il nome della Ditta Di Blasio Elio è il fatto che da sempre, e in particolar modo negli ultimi anni, il prodotto COBRA, oltre alla persistente contraffazione, viene illegalmente venduto e commercializzato da terzi soggetti che nulla hanno a che vedere con la ditta dell'esponente, la quale, quindi, si trova esposta a una campagna diffamatoria tesa a collocare sotto una falsa luce i propri prodotti e, conseguentemente, il proprio operato.

Più in particolare, la Ditta Di Blasio Elio viene sovente collegata, **del tutto impropriamente e soprattutto infondatamente**, alla vendita illegale degli articoli pirotecnici COBRA sul mercato nero italiano.

In Italia, in questi ultimi anni, si sono susseguiti sequestri di ingenti quantitativi di materiale pirotecnico a marchio " COBRA", risultato contraffatto e non conforme agli standard di sicurezza stabiliti dalla normativa comunitaria e nazionale, da sempre rigorosamente osservata dalla Ditta Di Blasio Elio, e in alcun modo riferibile alla sua attività di fabbricazione e commercializzazione.

Dal 1997 peraltro non si sono **MAI** verificati incidenti per utilizzo dei COBRA originali.

La Ditta Di Blasio Elio si trova a dover lamentare, suo malgrado, il fatto che l'interessata, quale proprietaria del marchio COBRA, abbia dovuto apprendere i fatti relativi alle indagini, dai media e che solo in due casi è stata interpellata e messa al corrente da chi di competenza.

Il perpetrarsi del fenomeno della contraffazione in relazione al quale vi è con tutta evidenza una non adeguata azione giudiziaria di repressione e prevenzione, ha danneggiato e sta danneggiando la Ditta Di Blasio Elio sotto un duplice profilo.

Sotto il primo profilo, perché la vendita illegale di questi articoli ha conseguenze economiche negative sulla stessa azienda in vista del mancato guadagno, oltre al danno morale arrecato al titolare del diritto che ha visto il proprio prodotto venduto in quantità ingenti e senza i relativi requisiti con ogni conseguenza anche in termini di sicurezza.

Sotto il secondo profilo, perché la vendita illegale di questi prodotti ha attirato l'attenzione dei mass media provocando un enorme danno di immagine alla Ditta Di Blasio Elio .

Più nello specifico, molteplici sono gli articoli che hanno ad oggetto i prodotti **Cobra**. Se ne riportano alcuni a titolo esemplificativo in ordine cronologico degli ultimi 10 anni (ALL. 5 – cartella raccolta articoli giornalistici)

- 1- **2014- 19 dicembre** -“*SEQUESTRATI DALLA GUARDIA DI FINANZA 150 KG DI 'BOTTI DI FINE ANNO'”* pubblicato su CorriereSannita.it (<https://www.corrieresannita.it/sequestrati-dalla-guardia-di-finanza-150-kg-di-botti-di-fine-anno/>) nel quale si legge “*In particolare, sono stati sequestrati circa 50.000 artifizi pirotecnici, batterie, razzi, fontane, magnum, **cobra**, candele e con, importati dalla Cina ed illegalmente detenuti, contenenti complessivamente circa 150 kg di polvere attiva”.*
  
- 2- **2018 -31 dicembre** - sequestro fabbrica illegale di COBRA ad Ivrea – Manodopera reclutata in Campania; ([https://www.tgcom24.mediaset.it/cronaca/piemonte/ivrea-scoperta-fabbrica-clandestina-di-fuochi-d-artificio-5-denunce\\_3183041-201802a.shtml](https://www.tgcom24.mediaset.it/cronaca/piemonte/ivrea-scoperta-fabbrica-clandestina-di-fuochi-d-artificio-5-denunce_3183041-201802a.shtml))

(<https://lasentinella.gelocal.it/ivrea/2018/12/30/news/ivrea-sequestrata-fabbrica-clandestina-di-fuochi-d-artificio-1.30011196/>)  
(<https://www.torinotoday.it/video/fabbrica-botti-cappuccini-ivrea.html>)  
**3- 2019 – 10 ottobre** - Blitz in fabbrica abusiva fuochi artificiali. Erano tutti pregiudicati casertani (<https://www.teleradio-news.it/2019/10/10/blitz-in-fabbrica-abusiva-fuochi-artificiali-erano-tutti-pregiudicati-casertani/>) nel quale si legge: “ *Individuata la fabbrica illegale, i militari si appostavano e sottoponevano a controllo un furgone che aveva appena caricato, avendo così riscontro dei loro sospetti, atteso che il corriere aveva effettivamente ritirato alcuni bancali con centinaia di artifici del tipo “Cobra”, prodotto professionale di tipologia F4, che per la sua pericolosità non è destinato alla libera vendita, ma può essere acquistato solo da soggetti che hanno adeguata capacità tecnica e muniti di autorizzazione per spettacoli pirotecnici attrezzati. I petardi, che peraltro venivano trasportati come merci ordinarie senza le necessarie cautele, risultavano anche privi delle indicazioni di sicurezza previste dalla Legge*”.

**4- 2019 – 29 novembre** – sequestro di un laboratorio abusivo di fuochi d’artificio nel casertano

- (<https://tg24.sky.it/napoli/2019/11/29/sequestro-laboratorio-fuochi-artificio-caserta>) nel quale si legge “*I militari hanno poi perquisito l’abitazione e un box limitrofo utilizzato come magazzino di stoccaggio, scoprendo 3mila articoli pirotecnici già pronti per essere immessi sul mercato nero, tra cui circa mille del tipo “**Super Cobra 6**” (prodotto professionale che per la sua pericolosità non è destinato alla libera vendita)*”.

**5- 2019 –31 dicembre** - botti di capodanno, maxi sequestro in tutta Italia e in particolare a Marcianise- Botti di capodanno, maxi sequestri in tutta Italia” pubblicato su Ansa.it ([https://www.ansa.it/sito/notizie/cronaca/2019/12/31/botti-di-capodanno-maxi-sequestri-in-tutta-italia\\_eac19561-435b-4875-88c7-312d705884ab.html](https://www.ansa.it/sito/notizie/cronaca/2019/12/31/botti-di-capodanno-maxi-sequestri-in-tutta-italia_eac19561-435b-4875-88c7-312d705884ab.html)) nel quale si legge “*A Marcianise, i finanzieri hanno*

bloccato un carico di 14 bancali contenenti oltre 75mila botti pericolosi, del tipo "**Cobra 6**", per un peso di oltre 7 tonnellate. Il materiale, che stava per essere spedito in Germania, era stato collocato in scatoloni privi di indicazioni sulla pericolosità del contenuto per sfuggire ai controlli, con il rischio che potesse scoppiare durante il trasporto".

- 6- 2020 – 16 marzo** – Sequestro di un carico di COBRA in piena emergenza coronavirus - Aversa ( CE)  
(<https://www.casertanews.it/cronaca/sequestro-botti-finanza-castel-volturno.html>) nel quale si legge: *Castevolturno ( CE) .. Sottoposto ad ispezione il mezzo e gli imballi ancora a terra, veniva così appurato che il camion era già parzialmente carico di materiale vario tra cui voluminose bobine di tessuti, mentre i cartoni contenevano migliaia di pericolosi petardi professionali del tipo "**Cobra**", privi di etichettatura e di documentazione che ne attestasse l'origine e la legittima provenienza.*
- 7- 2022** - *'Cipolle' e 'Cobra', sequestrati oltre 300 chili di botti illegali a Melito: arrestato anche un uomo di Mugnano"*  
(<https://internapoli.it/botti-illegali-melito-arrestato-titolare-mugnano/>) nel quale si legge *"Il comando provinciale della Guardia di Finanza di Napoli, durante un'attività di controllo economico del territorio, ha provveduto a sequestrare un deposito con oltre 330 chilogrammi di botti pirotecnici proibiti a Melito, tra cui "cipolle", "sfere calibro 7.5", "**cobra**" e "thunder". Rinvenuti inoltre 500 grammi di polvere pirica e oltre 3.600 pezzi necessari alla fabbricazione abusiva di botti artigianali (tappi, micce, carta e adesivi **recanti il marchio "cobra"**)".*
- **8- 2023 -18 agosto - Malpensa, sequestrati a Cargo city 1.200 kg di petardi pericolosi"** pubblicato il 18 agosto 2023 su Malpensa 23 (<https://www.malpensa24.it/malpensa-sequestrati-petardi-cobra/>) nel

quale si legge “**I 21.600 articoli sequestrati, particolarmente pericolosi per l’elevatissimo potere esplosivo dato dalle particolari caratteristiche della polvere contenuta, rientrano nella categoria più a rischio e per questo il loro utilizzo è riservato a personale tecnico, altamente specializzato e munito di idoneo titolo di polizia. I primi accertamenti sulla filiera di trasporto e produzione hanno permesso di risalire ad una nota azienda del Centro Italia**”

Nell’articolo, recante in basso la frase spot “*Malpensa sequestrati petardi COBRA – MALPENSA24*” si parla di articoli sequestrati pericolosi riferibili alla “*nota azienda del Centro Italia*” ossia alla Di Blasio Fireworks, dizione che getta sulla società un sospetto di fabbricazione e produzione illecita di prodotti pirotecnici assolutamente contrastante con la verità dei fatti, trattandosi con ogni evidenza di sequestri di merce non proveniente dagli stabilimenti della Di Blasio, ma prodotti in maniera illegale da terzi sconosciuti, ove la ditta Di Blasio è persona offesa dal reato e non già la responsabile dell’illegittima produzione e commercializzazione del materiale.

Anche l’articolo è fortemente lesivo dell’immagine della Di Blasio, poiché attribuisce l’illiceità della condotta alla Ditta Di Blasio stessa e non a quella di terzi contraffattori.

È noto che, in tema di diffamazione a mezzo stampa, l’esimente del diritto di cronaca e di critica, per essere legittima, deve rispettare imprescindibili condizioni quali la verità della notizia pubblicata, l’interesse pubblico alla conoscenza del fatto (cd. pertinenza) e la correttezza formale dell’esposizione (cd. continenza); pertanto, proprio in virtù del principio della verità, posto alla base del diritto di cronaca, il giornalista è tenuto a controllare, con la diligenza propria del professionista, la fonte della notizia al fine di poterne verificare l’attendibilità e riscontrarne la veridicità.

Invece, nel caso di specie, l'articolista lascia intendere, nemmeno troppo velatamente, che vi sia stato un accertamento della circostanza della riferibilità degli articoli sequestrati alla nota azienda del Centro Italia. Difatti, il passo dell'articolo sopra riportato nel suo complesso risulta diffamatorio in quanto è tale da ingenerare nel lettore l'idea di un coinvolgimento della nota ditta. Del Centro Italia" il cui riferimento alla Di Blasio Fireworks è di palmare evidenza, essendo tale ditta l'unico produttore autorizzato del marchio Cobra.

È evidente, quindi, la violazione del dovere di verifica delle fonti.

Oltretutto, fatto ancor più grave, questo articolista, stante il suo ruolo professionale, era ben consapevole dell'alto tasso di contraffazione di tali articoli e dei sequestri che si sono succeduti negli anni, sicché, riportando la notizia così come effettivamente è stata riportata, ha accettato il rischio di commettere un atto diffamatorio.

Questa associazione diffamatoria si riscontra poi anche nell'articolo di seguito riportato:

**Malpensa, scoperto e sequestrato carico da oltre una tonnellata di fuochi d'artificio**" pubblicato il **19 agosto 2023** su La Provincia di Varese.it (<https://www.laprovinciadvarese.it/malpensa-scoperto-e-sequestrato-carico-da-oltre-una-tonnellata-di-fuochi-dartificio-illegali-333199/>) nel quale si legge **"MALPENSA – A Malpensa Cargo city, maxi sequestro di giochi pirotecnici illegali e pericolosi. La Polizia di Stato in servizio all'aeroporto di Malpensa ha condotto l'operazione con il coordinamento della procura di Busto Arsizio. Il carico intercettato e sequestrato è di oltre 1 tonnellata, ben 21,600 "pezzi", pronti per essere immessi sul mercato illecito europeo, che, secondo i primi accertamenti degli inquirenti, erano prodotti da un'azienda del centro Italia priva di licenza. Il materiale pirotecnico è stato catalogato dagli artificieri come pericoloso per l'elevato potere esplosivo. E' emerso che l'azienda dalla quale**

***provenivano, aveva avuto revocata la licenza, quindi non poteva più produrre, proprio per il mancato rispetto delle norme di sicurezza” .***

**9-2023- 4 novembre 2023** **“Maxi sequestro di fuochi d’artificio al casello della A1. Denunciato l’autista del camion** (<https://www.corrieredireti.it/fiano-romano/maxi-sequestro-di-fuochi-dartificio-al-casello-della-a1-denunciato-lautista-del-camion/>) ( <https://www.romatoday.it/cronaca/sequestro-botti-capodanno-casello-fiano-romano.html>) nel quale si legge: *“e la merce trasportata, 3600 chili di botti di Capodanno, confezionati in 12 pallet per 21600 confezioni totali, pari a 64800 singoli artifici, era di illecita produzione”*

A seguito di alcune operazioni per verificare la riconducibilità dei prodotti sequestrati alla Ditta Di Blasio Elio, il titolare è stato in alcuni casi contattato , vedendosi costretto ogni volta a dimostrare di non avere nulla a che fare con i Cobra sequestrati e cercare, quindi, di tutelare il proprio marchio anche attraverso opportune denunce. Ultima in ordine cronologica quella sporta oralmente davanti alla Polizia di Stato - Sottosezione Polizia Stradale Roma Nord – in data 5 novembre 2023 per contraffazione a seguito, appunto , del sequestro di cui nell’articolo sopra. ( All. 6 – querela del 5.11.2023).

Sempre con lo stesso intento , il 12 dicembre 2019 il Signor Elio Di Blasio , non appena venuto a conoscenza **informalmente**, di un ingente sequestro di cartoni di Cobra contraffatti risalente al 24 maggio 2019 dagli artificieri di Padova presso un magazzino del corriere TNT , si affrettava a sporgere denuncia querela presso la questura di Teramo ( All. 7)

## **FENOMENO DIFFAMATORIO OLTRE CONFINE**

Il fenomeno diffamatorio e calunnioso ha esteso i propri confini sino ad arrivare anche in Olanda, dove non è permessa la vendita di prodotti del tipo generico petardi , ovvero petardi tipo il **COBRA 6**.

Ebbene, la Ditta Di Blasio Elio , consapevole di tale divieto, non ha mai commercializzato i propri prodotti all’interno di questo Paese e tramite il proprio sito web e il servizio di customer care ha sempre informato i potenziali clienti dell’Olanda di tale divieto e, quindi dell’impossibilità di soddisfare la loro richiesta commerciale e nel contempo li ha invitati a non comprare prodotti



contraffatti illegali. Quanto detto è dimostrabile dall'esame delle cartelle presenti negli archivi della dell'indirizzo di posta elettronica dell'azienda: [dbexport.eu@gmail.com](mailto:dbexport.eu@gmail.com)

E' in questo contesto che si è inserito il commercio illegale che sta provocando non pochi danni economici e all'immagine della Ditta esponente.

Sempre a titolo esemplificativo , si riportano alcuni articoli pubblicati in Olanda che contengono il riferimento al prodotto COBRA, marchio registrato riferibile esclusivamente alla Ditta DI BLASIO ELIO:

- **2023 - 26 settembre** - *Enorme vuurwerkvondst in IJsselstein: 'Voldoende om halve woonwijk op te blazen'*” pubblicato il 26 settembre 2023 (<https://www.rtvutrecht.nl/nieuws/3638726/enorme-vuurwerkvondst-in-ijsselstein-voldoende-om-halve-woonwijk-op-te-blazen> ) nel quale può leggersi, riportando la relativa traduzione in italiano, *“Venerdì scorso la polizia ha trovato un'enorme quantità di **fuochi d'artificio illegali** in due auto a IJsselstein. I veicoli contenevano 1.700 chili, circa 25.000 **Cobra 6**. Secondo la polizia si tratta del più grande ritrovamento di fuochi d'artificio mai avvenuto nella regione centrale dei Paesi Bassi e **"abbastanza per far saltare in aria mezza zona residenziale"**.*

-

Dunque, il marchio **“Cobra” Di Blasio Elio** viene accomunato non solo al commercio illegale, ma anche alla possibilità che il relativo prodotto possa essere utilizzato per attività illecite, instillando nel lettore l'accostamento del prodotto Cobra ad attività criminali e terroristiche.

Tant'è che la ditta Di Blasio è stata più volte contattata dai media olandesi, non ultimo il 2 novembre 2023, quando ha ricevuto una mail da parte del giornalista Camil Driessen, nella NRC Media (all. 3\_Mail Camil Driessen del 2.11.2023), della quale si riportano alcune frasi *“mi chiamo Camil Driessen e sono un giornalista del quotidiano rinomato olandese NRC. Probabilmente ha notato che ultimamente la Sua azienda è stata molto presente nella media olandese a causa*

*del Cobra 6. Questi fuochi d'artificio (o le loro varianti contraffatte) sono spesso usati per attacchi/attentati alle case da parte dei criminali spesso connessi al traffico di droga. Usano il Cobra 6 o, ad esempio la polvere flash che si trova in Cobra 6, per far saltare in aria la porta d'ingresso e intimidire così i residenti. Quest'anno si sono verificate 465 esplosioni di questo tipo nei Paesi Bassi, nella maggior parte dei quali è stato usato il Cobra 6.*

*Perciò, la polizia olandese e il Pubblico Ministero hanno chiesto il divieto europeo di produzione del Cobra. Si tratta di un intervento piuttosto importante e sono molto curioso di sapere come Lei, nella sua qualità di produttore vede questo divieto, visto che le autorità vorrebbero proibirla di produrre il Cobra [...]"*

*Visto quanto riportato qui sopra, vorrei porvi le seguenti domande:*

*In passato Lei ha dichiarato che il Cobra viene utilizzato nel settore dei fuochi d'artificio professionali. La polizia però non la vede nello stesso modo e dice che non esiste alcun esempio (per esempio dei spettacoli pirotecnici) in cui i suoi fuochi d'artificio siano utilizzati legalmente. Può rispondere a questa critica/negazione? Ha un esempio di eventi in cui il Cobra è utilizzato con lo scopo di intrattenere il pubblico? Cosa ne pensa della proposta di divieto di produzione dei Cobra?*

- Cosa ne pensa del fatto che i Cobra sono abusivamente usati dai criminali per i loro attentati/attacchi? M'immagino che non ha creato questo prodotto per questo tipo di uso. [...]"*

**Il 22 dicembre 2023** la corrispondente in Italia per la NOS , la giornalista Karin Brans - ha raccolto attraverso l'Ufficio Stampa della Ditta Di Blasio le risposte ad alcune sue domande fatte pervenire a mezzo e-mail e in data 23 dicembre 2023 il "fenomeno Cobra" è stato inserito all'interno di una trasmissione e pubblicato successivamente un articolo. Di seguito i link:

*Trasmissione completa: [https://np0.nl/start/serie/nieuwsuur/seizoen-2023/nieuwsuur\\_4565/afspelen](https://np0.nl/start/serie/nieuwsuur/seizoen-2023/nieuwsuur_4565/afspelen)*

Servizio Cobra: <https://nos.nl/nieuwsuur/video/2502588-jacht-op-handel-in-gevaarlijke-cobra-explosieven>

Link articolo: <https://nos.nl/nieuwsuur/artikel/2502569-huisarrest-voor-italiaanse-producent-van-zwaar-cobra-vuurwerk>

Si allega: e-mail della giornalista Karin Brans in data 22 dicembre 2023 e risposte della Ditta Di Blasio Elio.( ALL. 8).

Già dal 2015 testate giornaliste olandesi e soprattutto emittenti nazionali iniziarono a mostrare interesse per il fenomeno che si stava creando con il COBRA e ogni anno in occasione dei festeggiamenti di fine anno corrispondenti a Roma hanno chiesto che venissero concesse interviste da parte del titolare, il Signor Elio Di Blasio .

La richiesta è sempre stata accolta favorevolmente dalla Ditta come occasione per denunciare il fenomeno della vendita in Olanda di **Cobra contraffatti ( FAKES)**, fenomeno che l'Azienda già da tempo stava monitorando sui mercati europei e soprattutto olandese.

In alcune interviste andate in onda nelle emittenti nazionali olandesi nell'ambito della campagna di prevenzione contro l'uso dei fuochi artificiali e soprattutto di quelli illegali, la Ditta Di Blasio ha sempre ribadito di non aver mai esportato neppure un pezzo dei suoi prodotti in Olanda in ottemperanza alla normativa e legge vigenti nel Paese che proibiscono la vendita di fuochi d'artificio, e quindi, indicando come tutto ciò che si trova sul mercato olandese siano copie contraffatte e prive dei requisiti di sicurezza.

Inoltre, all'ascoltatore sono state fornite indicazioni dei **principali particolari del packaging del COBRA 6 che contraddistinguono il prodotto originale** da quello

contraffatto, una sorta di vademecum, sempre all'insegna di una campagna di sensibilizzazione finalizzata a distogliere dall'acquistare prodotti contraffatti e in generale petardi, essendo vietati in Olanda.

Mentre, relazioni più dettagliate riguardo alle differenze di packaging e componenti attraverso che contraddistinguono il prodotto originale Di Blasio da quello contraffatto sono state messe a disposizione delle Autorità di sorveglianza del mercato italiane ed europee.

Confrontando anche semplicemente le immagini dei COBRA sequestrati riportate sui giornali con quelli originali, le differenze sono ben visibili anche da un semplice esame a occhio nudo. (VEDASI ALL. 9)

Inoltre, da ausilio e supporto, a giugno 2018 l'Università di Amsterdam ha pubblicato sulla rivista FORENSIC SCIENCE INTERNATIONAL uno studio caratterizzazione e differenze di flash bangers – “multicomponent characterization and differentiation of flash bangers Part I – Sample collection and visual examination (All 10), alla quale nel 2019 è seguita la pubblicazione, questa volta sulla rivista “Forensic Chemistry” dello studio forense “Rapid forensic chemical classification of confiscated flash banger fireworks using capillary electrophoresis”.

Entrambi gli studi rappresentano, o meglio potrebbero rappresentare se divulgati e messi a disposizione anche degli inquirenti, delle linee guida nell'individuazione dei prodotti contraffatti (All 11)

È evidente che si sia creato un vero e proprio **“fenomeno Cobra”** con ogni conseguenza in termini di immagine per la ditta Di Blasio.

Ciò è frutto non solo della campagna diffamatoria e calunniosa ad opera dei mass media poco professionali, ma anche del **crescente fenomeno del commercio illegale del Cobra**, spesso utilizzati per altri scopi.

Da dati ufficiali nei primi 8 mesi del 2023 si sarebbero verificate come detto 495 esplosioni con utilizzo molto presumibilmente di **COBRA 6** a fronte di 200 circa

esplosioni durante l'intero anno 2022. Giusto per comprendere quanto questo commercio illegale incida pesantemente sull'immagine della fitta esponente, si tenga presente che dal 16 febbraio 2023 , per fatti che nulla hanno a che vedere con il commercio illegale di articoli pirotecnici, la Ditta Di Blasio Elio ha subito la sospensione delle autorizzazioni “*per gestire una fabbrica di fuochi d'artificio*” e “*per il deposito e la vendita di artifici pirotecnici [...]*” pertanto è evidente che i prodotti illegalmente circolanti nei Paesi Bassi non siano in alcun modo riconducibili alla predetta ditta che ha sospeso la propria attività.

Ma non è tutto.

E' interesse del titolare della Ditta che vengano individuate i responsabili sia delle contraffazioni del marchio e della produzione illegale di artifici a marchio “COBRA” “, sia di chi continui ad associare tale marchio all'esercizio di attività illecite direttamente e/o indirettamente connesse con l'utilizzo del materiale pirotecnico prodotto dalla ditta Di Blasio.

Del pari, da qualche mese si ha la percezione che vi sia in atto un'attività tesa a screditare l'attività produttiva del Di Blasio, a vantaggio della produzione e commercializzazione clandestina del prodotto.

Teramo – Caprafico- 4 aprile 2024